

la Tripalda, che è vicerè a quelle bande et capo di quella impresa a l'assedio di quelli loci. El qual li disse assà cose; et si haveva retirato con le sue gente 6 o 7 mia lontano da Castro et Nardò. Costui mi ha ditto haver inteso da molti soi amici che tutto quel paese, quando vedesseno qualche poco di fondamento, si volteria: Costui è molto pratico in quelli lochi. Et per rispetto de li tempi contrari ditto proveditor di l'armada non è ancora partito.

Li inimici, sono a questi fianchi, vivono a description per queste terre, et oltra il viver vien pagati da le terre, et ogni zorno sachizano qualche castello, sichè questi desiderano più presto il diavolo che star a questo modo, per li grandissimi strusii li vien fatto; sichè tutto questo Regno è molto malcontento da questi ispani, et desiderano le gente de la liga che escano in campagna, perchè toriano le arme in mano contra essi ispani. Sichè inimici al presente non ponno ussir del campo a sacomanar, se non vanno grossi, perchè tutti vengono morti da li villani. Et questo ho per via certissima.

70 *Di sier Zuan Contarini proveditor di l'armata, date a Cao Santa Maria apresso Otranto, a di 10, et 11 luio.* Scrive il suo partir da Corfù, et esser arrivato de li con galie 19 et una fusta, et haver posto in terra, et, da 11 di quelle terre di Cao di Otranto, tutte si deteno a la liga. Ha scritto a Barleta al signor Renzo, prepari fanti . . . i quali insieme con quelli di le galie vol veder di far uno arsalto a Otranto overo a Brandizo. Et poi, per quelle di 11, scrive levarsi con le galie per andar a Monopoli.

*Di Caodistria, del podestà et capitano,* oltra quello ho scritto di sopra è questo aviso. Che quelli di Trieste hanno mandato a dir a li spagnoli vogliano tornar a servir re Ferandino, li quali hanno risposto non voler per niente andarvi; et che ditto capitano di Trieste ha scritto una lettera a lui podestà, dicendo meravigliarsi che li tegni sul-suo territorio ditti spagnoli, et li debbi licentiar. Et cussì esso podestà mandò a dir a essi spagnoli dovesseno levarsi di dove erano, li quali risposeno voler aspettar il ritorno del suo capitano, venuto a Venetia, et che non fanno danno alcuno: et li vien mandato alquanto da viver.

Da poi disnar fo Pregadi, et vene queste lettere qui sotto scritte.

*Di campo da Cassan, di sier Polo Nani et sier Zuan Dolfin proveditori zenerali, di 18 hore 18, tenute fin ore 22.* Scriveno prima: come

a di 17 da sera esso proveditor zeneral Dolfin era zonto li, visto aliegramente da tutti per haver portato danari. Inimici è al loco solito alozati. Et che inimici per il ponte da Trezo erano passati sul bergamasco et fornati indriedo, perchè hanno potuto far poco danno per esser tutti andati a li monti. Fo mandato el signor Cesare a tuor l'acqua del Navilio, in questa notte, a li inimici, et farla venir in Adda; et cussì l'hanno fatto etc.

*Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di . . .* Con avisi che li ha dato il signor duca, di Barzelona, di 28, molto copiosi. La copia sarà qui avanti. *Item,* da Piasenza . . . Scrive haver per via di Alexandria che in Aste erano zonti danari di Franza.

*Da Lion, di domino Pomponio Triulzi, di 8, a domino Evangelista Cittadino, fo letto una lettera,* con avisi di preparation si fa per la guerra. La copia sarà scritta qui avanti.

Fo letto, per Zuan Jacomo Caroldo secretario, la publicazion di la paxe fatta a Barzelona fra il papa et l'imperador, qual è in spagnol, et sarà qui avanti.

Fu posto, per sier Marco da chà da Pexaro el 70\* cao di XL, solo, una parte, la copia sarà qui avanti posta, et fu presa di una ballota. A la qual sier Francesco Morexini proveditor sora i datii, ditto *Squatarin*, andò in renga et aricordò etiam el metesse che, quando è differentia di officio et officio, sia levà da termenar a la Signoria, ma sia commessa a li tre Consieri ussidi. *Tamen*, non fo fatto nulla.

Fu posto, per li Savi del Conseio et terraferma, mandar al proveditor zeneral Vitturi 1000 fanti de qui, sotto quelli capi parerà . . . , et ducati 10 milia. Et fu presa.

Fu posto, per li Savi del Conseio, sier Hironimo da chà da Pexaro et sier Hironimo Grimani Savi a Terra ferma: atento la importancia di Brexa, dove è *solum* 150 fanti di Antonio da Castello, pertanto sia mandato Domenego Magnavin da Scutari con fanti 150, et sia mandato in Brexa. A l'incontro, sier Filippo Capello, sier Marco Antonio Venier el dottor et sier Jacomo Dolfin savi a Terra ferma voleno sia mandato domino Piero Sagredo di sier Zuan Francesco, qual ha fatto l'exercitio del soldo li a Brexa, con fanti 150, et il Magnavin sia mandato a Trani con fanti 150. Niun non parloe. Andò le parte: 5 non sincere, 8 di no, 69 di Savii, 114 di tre savii di Terra ferma di mandar il Sagredo, et questa fu presa.